

ulteriori strumenti teorici ed esperienziali per una scelta consapevole. Durante questi corsi vengono coinvolte anche famiglie affidatarie per portare la loro esperienza come testimonianza.

c. Individuazione e formazione delle famiglie disponibili all'accoglienza

L'équipe dell'Associazione lungo tutto l'anno effettua attività di ricerca e conoscenza di famiglie disponibili all'affido, organizzando anche una formazione specifica per le famiglie che desiderano aprirsi all'accoglienza dei minori. Il percorso di conoscenza di tali famiglie prevede anche degli incontri domiciliari a cura di educatori dell'Associazione e una serie di colloqui con una psicologa al fine di conoscere meglio la famiglia e verificare la disponibilità all'accoglienza.

d. Sostegno alle famiglie affidatarie

Un'équipe di specialisti con competenze multidisciplinari opera a sostegno dei percorsi delle famiglie affidatarie e dà il suo contributo per la valutazione delle risorse che via via emergono nel bambino e nei suoi genitori affidatari, tenendo sempre in considerazione la famiglia d'origine. La Responsabile dell'Associazione Cometa e l'Assistente Sociale oppure l'équipe dell'associazione in sinergia con i Servizi sociali, monitorano costantemente l'andamento dei percorsi dei bambini e dei ragazzi accolti.

e. Spazio di ascolto e confronto per le famiglie affidatarie

Molte famiglie affidatarie hanno espresso il bisogno di un luogo di confronto sui problemi educativi legati alla crescita dei figli, esplicitando così una domanda di maggiori competenze e conoscenze per affrontare i problemi che man mano si presentano nell'impatto con la realtà quotidiana.

Sempre più spesso le famiglie, oltre ad un sostegno specialistico, chiedono uno spazio d'ascolto, individuale ma a volte anche di gruppo, in cui poter porre domande e confrontarsi sui problemi che sorgono nella quotidianità della vita e, in particolare, sulle tematiche educative e su un paragone progettuale.

f. Interventi per la cura dei legami familiari

In accordo con i Servizi sociali, offre la sua esperienza e professionalità per percorsi di accompagnamento rivolti a genitori che stanno vivendo un periodo di difficoltà. Nelle situazioni di separazione conflittuale viene offerto supporto al mantenimento e alla ricostruzione della relazione con il genitore non affidatario, mentre, a seguito di allontanamenti prescritti dalla autorità giudiziaria, con conseguente interruzione di rapporto, si opera per la ricostruzione della relazione del bambino con uno o entrambi i genitori.

g. Sostegno alle famiglie d'origine

In accordo con i Servizi sociali, l'Associazione svolge, ove possibile, un assiduo lavoro di sostegno con le famiglie d'origine dei minori allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nell'interesse del minore, si opera per il recupero delle competenze genitoriali e per favorire il rientro del minore in famiglia.

h. Consultazione per le famiglie

L'Associazione Cometa offre un luogo per tutti i genitori, dove porre domande relative alla genitorialità e alla fatica che spesso s'incontra nel dialogo intergenerazionale, attraverso il racconto delle diverse esperienze di crescita dei figli; uno spazio per verificare la propria disponibilità all'accoglienza della vita, della genitorialità naturale, dei bisogni educativi comunitari e dei minori in stato di disagio.

2. ATTIVITA' GESTITE DA ALTRI ENTI NATI DA ASSOCIAZIONE COMETA

Dall'esperienza di Cometa, sono nati altri Enti che realizzano attività educative nelle seguenti aree:

Attività a favore dei minori:

- a. Attività educative diurne
- b. Attività estive
- c. Attività sportive
- d. Percorsi di Istruzione e formazione professionale
- e. Orientamento nelle scuole
- f. Percorsi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

Attività a favore delle famiglie e degli adulti

- g. Spazio per la famiglia
- h. Apprendistato e formazione adulti
- i. Accompagnamento al lavoro

a. Attività educative diurne

Anche nel 2013, da scuole, famiglie, e servizi sociali, sono arrivate segnalazioni o richieste di accoglienza di minori che necessitano un sostegno nello studio e un accompagnamento nel loro percorso di crescita. Le attività diurne sono nate per rispondere a questa necessità, proponendosi come un luogo, una casa, in cui crescere ed essere accompagnati nella quotidianità, possibile soprattutto grazie allo stretto collegamento con l'esperienza di accoglienza delle famiglie di Cometa.

Il bisogno più frequente da cui scaturisce la decisione di rivolgersi al servizio diurno, è la necessità di un percorso di sostegno scolastico, che nella maggior parte dei casi si rivela solo un aspetto di un bisogno ben più complesso e articolato che coinvolge l'ambito della relazione e dello sviluppo dell'autonomia, o semplicemente la domanda di un luogo in cui sentirsi a casa, accettati e amati per quel che si è. La dimensione 'quotidiana' delle attività diurne è sottolineata anche dal pranzo e dalla merenda insieme. L'iter d'inserimento dei ragazzi riflette l'attenzione e la personalizzazione dell'approccio di Cometa. Il percorso educativo personalizzato viene condiviso con la scuola e la famiglia e prevede un monitoraggio costante, verifiche intermedie e finali. Ogni ragazzo ha un educatore di riferimento che lo segue da vicino, mantenendo regolarmente i rapporti con gli insegnanti e aggiornando periodicamente la scheda individuale del ragazzo. Per ogni progetto vengono stabiliti obiettivi appartenenti all'area cognitiva, relazionale, affettiva, comportamentale, che mirano a costruire (quando non a ri-costruire) l'io del ragazzo nella sua interezza, favorendo uno sviluppo armonico di tutte le sfaccettature della persona. Oltre ai risultati scolastici, quali indicatori del successo del percorso vengono monitorate la frequenza e la partecipazione alle attività e la capacità di generalizzazione del comportamento. Per ciascun ragazzo le attività sono inserite all'interno del progetto educativo-formativo personalizzato, elaborato da un'equipe di esperti con obiettivi di breve, medio e lungo periodo e periodicamente valutato anche attraverso il confronto costante con le famiglie e le scuole di appartenenza dei ragazzi. Gli obiettivi delle attività sono due:

- accompagnare i ragazzi nell'apprendimento per il raggiungimento del successo formativo e della consapevolezza del valore della conoscenza;
- offrire ai ragazzi una serie di proposte di impiego significativo del tempo allo scopo di favorire una crescita integrale della persona.

Le attività che si svolgono di norma nel pomeriggio nella sede di Associazione Cometa comprendono:

- *sostegno allo studio*, individuale e di gruppo, guidato da insegnanti, principalmente volontari, e da educatori;
- *attività di laboratorio*, teatro, arte, attività manuali, guidati da esperti del settore, nei quali i ragazzi possono prendere coscienza di sé e delle proprie capacità attraverso l'esperienza del "fare";
- *attività ludico-ricreative*, che, ideate e realizzate dagli educatori, coinvolgono i ragazzi nelle pause o al termine dello studio, compresa la merenda.

b. Attività estive

Nei mesi di giugno e luglio la casa di Cometa si apre a circa 300 bambini dai 4 ai 17 anni che vivono insieme l'intera giornata. Le attività comprendono al mattino lo studio accompagnato da insegnanti e educatori e, nella seconda parte della giornata, attività espressive, ricreative e sportive.

c. Attività sportive

Dal 2002 l'Associazione Sportiva di Cometa ha sviluppato le proprie attività sempre mettendo al centro la crescita della persona e proponendosi come obiettivo lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse

alla pratica del calcio e di qualsiasi altro sport e di attività ludico-motorie quali mezzi di formazione psico-fisica e morale. Nel 2013 circa 122 ragazzi hanno partecipato ai campionati di calcio a 5, calcio a 7, calcio a 11 e alle attività motorie connesse. Il percorso sportivo prevede una fase di preparazione finalizzata al raggiungimento della forma fisica adeguata in vista delle gare anche attraverso incontri amichevoli con altre squadre, e una fase agonistica che prevede la partecipazione alle gare di campionato circa una volta a settimana. Al termine dei campionati le squadre hanno la possibilità di partecipare a tornei estivi. Tra le iniziative sportive pubbliche, spicca su tutte il torneo di calcio a 5 "Mundialito Cometa Cup" rivolto a circa 200 ragazzi delle scuole superiori del territorio lariano (squadre maschili e femminili).

d. Istruzione e formazione professionale

Nel 2013 la Scuola Oliver Twist ha coinvolto 270 giovani nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Legge Regionale n. 53/2003). I percorsi sono rivolti a minori in Diritto Dovere d'Istruzione e Formazione, e sono finalizzati al conseguimento della qualifica triennale:

- Operatore delle lavorazioni artistiche – Addetto arredo tessile
- Operatore della ristorazione – Addetto ai servizi di Sala e bar
- Operatore del legno – Manutentore d'immobili

A conclusione del triennio, vi è la possibilità di continuare il percorso formativo con il quarto anno per il conseguimento del diploma professionale in:

- Tecnico delle lavorazioni artistiche
- Tecnico dei servizi di sala e bar

I percorsi seguono un metodo innovativo, "Apprendere attraverso l'esperienza": la proposta formativa si svolge in ambiti di apprendimento reali, mediante la realizzazione di prodotti e servizi: la Bottega del Tessuto, la Bottega del Gusto, la Bottega del Legno e la Bottega della Natura. I ragazzi svolgono anche periodi di stage nelle 400 aziende partner del territorio. I percorsi intendono valorizzare l'eccellenza di ciascuna persona, perché diventare se stessi è una possibilità alla portata di tutti.

e. Orientamento presso le scuole secondarie di primo grado

Presso le scuole secondarie di primo grado del territorio sono stati promossi e avviati percorsi di rimotivazione e orientamento a supporto dei docenti nei casi a rischio di drop out, per migliorare la comunicazione tra i soggetti e facilitare una presa in carico che coinvolga responsabilmente scuola, famiglia e territorio al fine di contrastare con azioni efficaci il fenomeno della dispersione scolastica rinforzando la motivazione nei ragazzi. Gli orientatori sono intervenuti all'interno del piano orario delle singole classi in percorsi strutturati per ciascun gruppo classe articolabili dalle 6 alle 12 ore annuali, coinvolgendo i ragazzi di prima sul tema dell'identità personale, quelli di seconda sul tema della relazione con i pari e con gli adulti, quelli di terza sulla scoperta delle proprie attitudini in relazione alle nuove scelte formative. Nel 2013 i percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di I grado hanno coinvolto 520 minori.

f. Contrasto e prevenzione dispersione scolastica

Per i giovani che già si trovano al di fuori dei percorsi formativi sono attivati percorsi personalizzati di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato (ove possibile) finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. I ragazzi sono inseriti in gruppi da 12/15, ognuno dei quali seguito da un tutor che si occupa della progettazione e gestione del percorso personalizzato. Le attività prevedono al mattino il tirocinio presso le aziende o le botteghe artigianali del territorio e al pomeriggio attività formative e laboratoriali presso la scuola. Nel 2013 sono stati attivati percorsi sperimentali di alternanza scuola-lavoro per 75 minori. Il percorso formativo è di tipo modulare e flessibile: sono possibili l'ingresso e l'uscita durante tutto l'anno formativo; la durata è definita dal raggiungimento degli obiettivi concordati; nel progetto formativo individuale gli obiettivi sono periodicamente valutati e riprogettati. Gli Obiettivi sono:

- Rafforzare le capacità personali e relazionali;

- Recuperare e/o sostenere il livello formativo e di apprendimento;
- Reinserire in percorsi scolastici tradizionali di istruzione e formazione;
- Orientare, formare e accompagnare all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il percorso può durare fino a tre anni secondo le esigenze e la crescita del ragazzo. Le attività previste per i primi 2 anni prevedono i seguenti moduli: *Accoglienza, Attività formativa, Tutoring, Tirocinio orientativo e/o professionalizzante* (ogni ragazzo sceglie il mestiere che desidera, secondo le proprie inclinazioni e talenti). Il 3° anno è finalizzato all'accompagnamento per l'inserimento lavorativo (MiniMaster Alberghiero o Sportello Lavoro). Il percorso prevede inoltre attività comuni (*quali il pranzo e il trasporto*) di forte valenza educativa, che sottolineano la centralità dell'accoglienza come aspetto metodologico e la valenza educativa in ogni circostanza della quotidianità.

g. Spazio per la famiglia

Spazio per la Famiglia si pone come risorsa specifica accogliendo e convogliando i bisogni delle famiglie e configurandosi come un Centro per la famiglia con un focus specifico sulla genitorialità e sulla fase di crescita dei figli fino alla maggiore età. Spazio per la Famiglia offre una serie di servizi a sostegno della genitorialità e dei minori intervenendo soprattutto nell'area sociale e psicoeducativa.

La peculiarità di questo servizio è quella di intervenire in una fase precoce dell'insorgere del bisogno, quando ancora interventi più specificamente connotati non sarebbero ancora utili né appropriati. Nel 2013 le azioni di prevenzione e contrasto dell'esclusione sociale attraverso attività educative hanno riguardato 120 famiglie.

h. Servizi per la cura dei legami familiari

Per le famiglie con minori che si trovano in stato di difficoltà o fragilità sono offerti interventi di accoglienza finalizzati alla cura e tutela dei legami familiari e alla valorizzazione della famiglia come risorsa (sociale, educativa e culturale), come punto di riferimento stabile e continuativo a supporto della famiglia stessa. Gli interventi sono progettati e realizzati in sinergia con i servizi attivi sul territorio, in un'ottica anche preventiva all'aggravarsi della situazione stessa. Si tratta di iniziative di accompagnamento, supporto e formazione rivolte ai genitori, in relazione ai loro compiti sociali e educativi, che consentano loro di affrontare e gestire i problemi della vita quotidiana, i dubbi, le incertezze, i disagi e le difficoltà che incontrano tutti i giorni nell'allevare i propri figli e nel relazionarsi con loro, al fine di migliorare la qualità della vita familiare. Le azioni descritte di seguito, realizzate direttamente dalla Cooperativa Il Manto, sono da considerarsi attività innovative e hanno avuto inizio nel 2011, per ampliarsi e continuare nel 2013 secondo quanto indicato di seguito. L'equipe di professionisti presenti (psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali) offre la possibilità di interventi a sostegno e incremento delle capacità genitoriali anche in situazioni particolari, attraverso: gruppi di sostegno alla genitorialità, counseling familiare, mediazione familiare, supporto e formazione a operatori del territorio che operano a favore delle famiglie e dei minori e attuano interventi psicoeducativi. Inoltre, per quanto riguarda il sostegno ai minori, Spazio per la Famiglia offre: colloqui psicologici per bambini e adolescenti; assistenza domiciliare al nucleo familiare, gruppi di parola.

i. Spazio Neutro

Al suo interno vi è Spazio Neutro per gli incontri protetti con i genitori e i loro figli, allontanati con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o sottoposti ad altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Il focus è posto sul riconoscimento del bisogno del bambino di veder salvaguardata la relazione affettiva ed educativa con entrambi i genitori come condizione che maggiormente garantisce una prospettiva di crescita sana ed equilibrata e l'acquisizione di un'identità adulta adeguata. Dato di partenza è il riconoscimento del legame parentale come valore che ha a che fare con: il significato delle origini personali; col diritto dell'individuo a tenere vive le proprie radici biologico-storiche; con la centralità del bambino inteso come essere più fragile all'interno delle relazioni intrafamiliari, e il riconoscimento del diritto al sul legame

parentale definito sia dalla normativa nazionale ed internazionale (Costituzione Italiana; art. 3 Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, 1989, New York; La Convenzione Europea sui diritti del fanciullo).

Due sono le attività prevalenti e caratteristiche dello Spazio per la Famiglia:

Incontri protetti:

- a) supporto al mantenimento e alla ricostruzione della relazione con il genitore non affidatario, in situazioni di separazione conflittuale;
- b) ricostruzione della relazione con uno o entrambi i genitori, a seguito di allontanamenti prescritti dalla magistratura, con conseguente interruzione di rapporto;
- c) mantenimento della relazione con uno o entrambi i genitori, in situazioni di rischio per i minori;
- d) riconsegna dei minori ai genitori naturali, a seguito di ricorsi alla dichiarazione di adottabilità per minori, collocati in affido pre-adottivo dal Tribunale per i Minorenni, in presenza di sentenze non definitive;
- e) accompagnamento del minore dichiarato adottabile e della famiglia scelta dal Tribunale per i Minorenni come figure genitoriali.

Lavoro con le famiglie d'origine

Accanto al lavoro degli incontri protetti, è attuato un percorso con la famiglia di origine del minore con precedenza alle situazioni in cui sia stato effettuato un allontanamento del minore e si possa intravedere una possibilità di recupero. Ad esso potranno partecipare:

-le famiglie beneficiarie degli incontri protetti, su segnalazione degli organi invianti; alcune di esse svolgono il percorso specifico di recupero delle capacità genitoriali presso altri servizi di competenza presenti sul territorio comasco, quali i servizi sociali, che mantengono stretta collaborazione con l'equipe impegnata negli incontri protetti. Il lavoro con la famiglia naturale si configura quanto mai complesso e determinante rispetto ai tempi della durata dell'affido, e comporta un impegno specifico non solo nella cura dei rapporti tra la famiglia affidataria e quella naturale, ma anche nel ripristino o nella costruzione delle condizioni favorevoli al rientro del minore. Infatti la scelta di protezione nei confronti del minore deve essere accompagnata da un percorso con la famiglia naturale in accordo alle indicazioni dei servizi sociali competenti ed in sinergia anche con la realtà che accoglie il minore. L'attività che andrà a proporsi ha come focus la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali, e nel caso di esito positivo, la proposta di un percorso di recupero. In fase valutativa è tutelato il diritto del figlio a preservare, quando risponde al suo superiore interesse il suo rapporto con i genitori.

-famiglie per le quali non è previsto l'accesso attraverso i servizi. In questi casi la segnalazione arriva attraverso realtà del privato sociale del territorio e il lavoro assume un forte carattere preventivo fornendo ai genitori strumenti per superare le difficoltà ed evitare l'allontanamento dei minori. Le domande di aiuto sono accolte dall'equipe che valuterà le precedenze in base alla gravità e all'urgenza della situazione.

Le attività sono caratterizzate da uno stile familiare, grazie al quale è possibile fare esperienza di una cultura dell'accoglienza che realmente garantisca nel tempo la continuità dell'intervento e il significato dell'esperienza stessa. Gli interventi sono strutturati in base ai bisogni, alle domande e ai desideri delle persone, richiedendo per questo motivo un alto livello di competenza e la massima flessibilità. L'attenzione alla specificità dell'altro, del ragazzo accolto o della famiglia, è lo strumento principale a disposizione per ideare il progetto personalizzato, per trasformare l'operatività nella specificità di un intervento realmente attento ai bisogni dell'altro

j. Apprendistato e formazione adulti

I percorsi di formazione rivolti a lavoratori occupati presso le aziende del territorio fanno parte dei servizi offerti da Cometa Formazione. I percorsi sono gratuiti, dove possibile sostenuti da finanziamenti pubblici, o a pagamento e nel 2013 hanno coinvolti 45 adulti.

Obiettivo dei percorsi è l'aggiornamento e sviluppo delle competenze in ambito aziendale, per favorire la crescita professionale del lavoratore, il mantenimento della propria occupabilità nelle evoluzioni del mercato del lavoro e, non da ultimo, lo sviluppo dell'impresa in cui i lavoratori sono impiegati. Vengono proposti:

- corsi di aggiornamento (informatica, lingue, competenze trasversali e manageriali);
- corsi di specializzazione su temi specifici: soft skills, processi di produzione tessile, settore alberghiero e della ristorazione;
- corsi di formazione per apprendisti, per assolvere l'obbligo formativo e per far crescere i giovani che lavorano, costruendo una professionalità completa.

Accanto a questi sono stati attivati corsi sono rivolti a lavoratori assunti con contratto di apprendistato da aziende del settore tessile, del settore alberghiero e della ristorazione.

L'offerta formativa rivolta ad apprendisti professionalizzanti è mirata allo sviluppo di competenze di alto livello, per fare della persona una risorsa attiva dentro l'azienda nella ricerca di soluzioni innovative e nella partecipazione alla mission aziendale, attraverso la passione per il proprio lavoro, il gusto nella ricerca dell'eccellenza e lo sviluppo di nuove competenze tecniche.

k. Accompagnamento al lavoro

Dalla necessità di proseguire l'accompagnamento dei ragazzi in uscita dalla Scuola anche durante l'inserimento lavorativo e la ricerca del lavoro, sono nati i servizi di accompagnamento e orientamento che nel tempo si sono aperti anche a giovani e adulti inoccupati, occupati e disoccupati, impegnati nella ricerca del lavoro e nell'inserimento lavorativo (Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22, "Il mercato del lavoro in Lombardia"). L'obiettivo è permettere agli utenti di prendere maggiore coscienza della propria situazione personale e professionale così da formulare un proprio progetto finalizzato all'inserimento lavorativo.

Di durata variabile, le attività possono essere di varie tipologie: bilancio di competenze, orientamento lavorativo, scouting, ricerca del lavoro e tutoraggio durante gli stage/tirocini. Alcuni tutor (operatori/professionisti/orientatori), con competenze specifiche in merito a orientamento e accompagnamento al lavoro, seguono gli utenti in modo individualizzato. Nel 2013 i percorsi di accompagnamento al lavoro hanno coinvolto 35 ragazzi.

3. ATTIVITA' EDUCATIVE E CULTURALI

a. Incontri/visite educative culturali

Nel 2013 hanno visitato Cometa alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, educativo e delle istituzioni, che per i ragazzi accolti è stata un'occasione straordinaria di aprire una finestra sul mondo e sulla vita. Hanno incontrato Cometa gruppi di diversi paesi del mondo, dall'Europa al Sudamerica.

b. Promozione del volontariato aziendale – Social Day

Si tratta di giornate che permettono ai collaboratori di alcune delle aziende che sostengono Cometa di familiarizzare con la realtà e l'esperienza di accoglienza di Cometa.

Il 31 marzo 2013 si è svolto il Social Day di Fondazione De Agostini, cui hanno partecipato numerosi membri della Direzione e dello Staff, coinvolgendo in alcune attività dell'Associazione e con i ragazzi.

L'8 giugno è stata la volta di una piccola delegazione di Zara, proveniente sia dall'Italia che dalla Spagna. Infine il 26 settembre Zurich ha organizzato una propria giornata di formazione presso Cometa, incontrando i ragazzi e conoscendo più da vicino la realtà dell'Associazione.

4. ALTRE ATTIVITA'

a. Fund Raising

La raccolta fondi rappresenta ogni anno un'attività fondamentale per l'Associazione in quanto aiuta a pareggiare il bilancio, grazie alle centinaia di donatori che contribuiscono alle diverse attività.

b. Eventi

La festa di fine anno viene considerato un evento di popolo. Ogni estate, famiglie, amici, volontari, operatori, imprenditori si ritrovano insieme per condividere l'esperienza di Associazione Cometa in una serata caratterizzata da giochi, musica e video. La condivisione è uno degli aspetti caratterizzanti dell'esperienza di Cometa, il desiderio di entrare in questa rete di rapporti è la prima reazione di chi incontra questa realtà. Più di 800 persone (amici, volontari, famiglie, ragazzi, bambini, benefattori, collaboratori) hanno partecipato alla serata di festa delle attività diurne il 31 luglio 2013. Durante l'anno altri eventi hanno scandito la realizzazione delle attività dell'Associazione e degli altri enti nati da questa storia. Di seguito alcuni eventi più rilevanti:

28 giugno 2013 – Cena di beneficenza presso il Vodafone Village con servizio dei ragazzi del corso di sala Bar - Cena di beneficenza con 200 imprenditori italiani partecipanti, al Vodafone Village di Milano, con asta di beneficenza delle sedie realizzate dai ragazzi presso la Contrada degli Artigiani e di una barca in legno realizzata dai ragazzi in collaborazione con un'azienda navale del lago di Como.

Durante l'anno ci sono state visite di alcune aziende importanti del panorama nazionale ed internazionale e di diverse Fondazioni: tra le altre possiamo citare JP Morgan, Zara Italia e Spagna, De Agostini, Fondazione Vodafone, Groupon, che hanno incontrato l'esperienza di Cometa all'opera.

Altri eventi dell'anno 2013:

- 28 Febbraio 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Alessandro Banfi
- 04 Aprile 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con gli Alpini
- 18 Aprile 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Andrea Moro
- 24 Maggio 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Vito Trombetta
- 15 Settembre 2013 Corsa Ciclistica Cometa
- 16 Settembre 2013 Premiazione Concorso Bershka
- 27 Settembre 2013 visita sottosegretario MIUR Toccafondi in Cometa
- 11 Ottobre 2013 visita delegazione Regione Lombardia in Cometa
- 28 Novembre 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Alessandro Papetti

c. Newsletter

La straordinaria varietà di eventi, visite, incontri e storie che caratterizzano la vita di Cometa è mensilmente documentata attraverso il notiziario puntoCometa (periodico registrato presso il Tribunale di Como n. 20/07) che nel 2013, in forma digitale, è stato inviato a circa 8215 destinatari. E' inoltre stato pubblicato in formato cartaceo l'annuale "Speciale puntoCometa" che raccoglie tutti gli eventi e le storie significative dell'anno precedente.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 23 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 252.427,64; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.376.588,04; spese per altre voci residuali pari a euro 70.617,74.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 12 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 21 dicembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

18. ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 24.201,88****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'Associazione Disabili Visivi ONLUS, fondata nel 1970, è un'Associazione culturale di promozione sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro e con finalità esterne (Statuto Art. 4); infatti i risultati di una gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo.

Nel 2012 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

In conformità con i requisiti richiesti dalla legge 476/1987, "Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è di promuovere e stimolare una sempre maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelandoli nei loro diritti essenziali.

A tal fine si propone di diffondere ed approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici.

Oltre all'autonomia culturale, vengono perseguite le finalità dell'indipendenza nella mobilità e dell'integrazione scolastica, mediante idonei supporti." (Statuto Art. 3).

Osserviamo preliminarmente che sono intervenuti recentemente due atti normativi che hanno conferito alle nostre iniziative di tutela una particolare efficacia; si tratta della Legge di ratifica della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (legge 3 marzo 2009 n. 18) e della Legge contro le discriminazioni (L. 67/2006). Tali norme danno maggior peso alle richieste dei disabili, trasformando spesso dei semplici interessi in diritti soggettivi perfetti ed esigibili.

Approfittando di tale normativa, l'ADV **ha agito in giudizio per tutelare il diritto** di un suo associato a poter accedere autonomamente e in sicurezza ad una struttura ospedaliera.

Nel settore della tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli, l'ADV ha svolto fattiva azione di tramite con gli Enti locali e le Aziende pubbliche competenti ottenendo quasi sempre il soddisfacimento delle legittime richieste dei non vedenti, come per l'installazione di segnalatori acustici ai semafori frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria, ecc.

In ordine alla tutela complessiva dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, per la soluzione di problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa, e in particolare per l'accessibilità del web e per l'eliminazione delle barriere percettive. I nostri sforzi si sono spesso scontrati con i noti problemi finanziari dell'attuale congiuntura economica, talvolta giustificati, ma molte altre volte invocati a torto, come quando delle nuove opere vengono realizzate senza l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l'orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti. In questi casi, infatti, non si tratta di reperire dei fondi speciali a tale scopo, dato che le spese relative debbono entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto. Talora siamo riusciti a far apportare ai progetti in corso di realizzazione le varianti necessarie, ma comunque in tutti i casi siamo riusciti a far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto anche dei diritti delle persone con disabilità visiva.

Tali attività sono state svolte in quanto l'Associazione Disabili Visivi **ha partecipato o partecipa:**

- al Gruppo di lavoro per l'aggiornamento della normativa sull'accessibilità, presso il Dipartimento Innovazione e Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (delegato FISH);
- alla Commissione per la revisione della normativa sulle barriere architettoniche presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- alla Commissione permanente sui temi della disabilità, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- al Tavolo di lavoro per l'accessibilità delle infrastrutture ferroviarie, presso Trenitalia e R.F.I.;
- al Tavolo di lavoro dell'ENAC per la verifica del rispetto della normativa italiana ed europea circa l'assistenza e la tutela dei diritti dei passeggeri non vedenti ed ipovedenti;
- al Tavolo di confronto con Aeroporti di Roma per la soluzione di problematiche specifiche relative agli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino;
- al F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità), nel quale è membro del Consiglio Direttivo, e, per il tramite di questo, dell'E.D.F. (European Disability Forum);
- alla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap;

Ha costituito, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) l'Istituto per la Mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti (INMACI), per mezzo del quale ha potuto intensificare **la sua attività nel settore della vigilanza sul rispetto della normativa vigente e per la corretta progettazione degli ausili alla mobilità.**

Sempre nell'ambito della tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, in conformità con l'Art. 4 dello Statuto sociale, sono stati raccolti dati circa le opere in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, progettate o eseguite senza che siano state eliminate le barriere percettive che ne impediscono la fruizione autonoma da parte dei disabili visivi e invitati i relativi responsabili a provvedere alla loro messa a norma.

Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi da parte dei nostri tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità per il collaudo degli interventi eseguiti in ambito urbano e per le analisi ambientali per rilevare che tali interventi garantissero concretamente l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti e degli ipovedenti. A seguito di tali sopralluoghi, sono state segnalate agli Enti di competenza le eventuali inadempienze riscontrate circa la mancata o errata installazione dei segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto, con la contestuale indicazione delle soluzioni da adottare per porre rimedio a tali mancanze. Ciò è avvenuto attraverso incontri in numerose città italiane e per mezzo di centinaia di lettere, fax ed e-mail.

E' stato istituito un Gruppo locale nella Regione Friuli-Venezia Giulia per il monitoraggio del territorio e per la promozione e l'esame dei progetti di eliminazione delle Barriere Architettoniche.

Nel settore dell'assistenza ai soci, è stata svolta una intensa attività di consulenza per l'uso dei software speciali per l'uso dei computer con sintesi vocale, sia presso la nostra sede che per via telefonica.

Fra le **pubblicazioni** hanno rivestito particolare importanza le dispense e i manuali in braille per l'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti. Inoltre è stata pubblicata una nuova edizione su CD, riveduta nella forma e nei contenuti, della "Guida alla Progettazione dei segnali tattili", contenente i principi basilari, i vari codici del linguaggio tattile, le regole di progettazione, l'illustrazione delle varie soluzioni da adottare a seconda dei luoghi, la sintesi della normativa italiana concernente l'eliminazione delle barriere percettive, l'individuazione dei requisiti che le varie strutture pubbliche o private aperte al pubblico devono possedere per potersi considerare accessibili e fruibili da parte dei non vedenti e degli ipovedenti.

La "Guida" e altro materiale informativo sono stati distribuiti ad Enti locali, a Facoltà universitarie di ingegneria e architettura e a tecnici privati.

Sono state distribuite fra i non vedenti italiani le istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattili e delle mappe a rilievo.

Nel settore dei **Convegni e Seminari di studio**, il 9 novembre 2013 è stato organizzato a Roma un Convegno nazionale sul tema "Obiettivo autonomia: dagli ausili tradizionali alle tecnologie avanzate per la disabilità visiva".

L'Associazione, in persona del suo Presidente, è stata chiamata a svolgere una lezione nel Corso di Progettazione inclusiva e multisensoriale "senza barriere" presso il Politecnico di Torino, Dipartimento di ingegneria, (Aprile 2013)

Circa i **rapporti con altre Associazioni**, si è intensificata la collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed è proseguita quella con la Federazione Retina Italia, con l'Associazione Nazionale Subvedenti, con l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e con la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH).

Nel settore dell'informazione, si è partiti dalla considerazione che uno dei punti critici per l'integrazione o, per usare un termine più corretto, per l'inclusione sociale dei disabili della vista è sempre stato costituito dalle limitazioni che essi trovano per l'accesso alle fonti scritte **della cultura** e dell'informazione e per la fruizione dell'arte figurativa e dei monumenti. E' ovvio che tali limitazioni si ripercuotono non solo a livello scolastico, ma anche lavorativo e sociale. Superare tali limitazioni significa rimuovere le condizioni che sono di ostacolo all'inclusione sociale di chi non vede o vede male.

Partendo da tale indubbia constatazione, l'ADV si è adoperata per fornire ai non vedenti italiani, sia associati che non, pubblicazioni tecniche e scientifiche, in formati loro accessibili direttamente, come la stampa braille, la registrazione vocale su audiocassette o CD e il supporto informatico. Si è infatti tenuto conto delle specifiche esigenze di persone che non conoscono il braille per aver perso la vista in età adulta o per avere impedimenti fisici nell'uso delle dita, ovvero che non possono ascoltare le registrazioni vocali essendo affetti anche da ipoacusia, per non emarginare ulteriormente queste persone. Questa attività comporta un notevole impegno di forza lavoro per la redazione e reperimento del materiale informativo, per la lettura e la registrazione, come anche notevoli costi per la carta per la stampa in braille e per la manutenzione delle apparecchiature informatiche, elettroniche e delle stampanti braille.

Sono quindi proseguite le **seguenti attività**:

- *Centro del Libro parlato* (riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996): l'ADV ha apprestato e continua ad aggiornare e ad arricchire una nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tifloelettronica, di informatica, ecc.

Si tratta in genere di opere tecniche non reperibili in alcun altro catalogo di libri parlati, oltre a molte centinaia di registrazioni di carattere ricreativo.

- L'ADV effettua inoltre registrazioni gratuite di testi scolastici o per l'aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti, come anche la scansione di tali opere, in modo che siano leggibili mediante un computer.

L'ADV ha inoltre proseguito la pubblicazione di:

- *quattordici riviste in tutti i formati accessibili a chi non vede* con cadenza bimestrale, mensile e talora settimanale, e precisamente:

"Radar", che contiene articoli sui nuovi ausili elettronici, sulle novità scientifiche e tecniche, su problemi dei non vedenti, ecc. (senza interruzioni dal 1971);

"VU-Meter", dedicata all'alta fedeltà (dal 1983);

"Megabytes", contenente una rassegna di informatica (dal 1986);

"Pentagramma", destinata ai musicisti, agli insegnanti e agli appassionati di musica (dal 1987);

"Ponte Radio", su argomenti radioamatoriali e di tecnica delle radiotrasmissioni (dal 1991);

"Iusaudio", una rassegna di articoli giuridici e di commento alla legislazione sulla disabilità (dal 1996).

"Tecnica elettronica" (dal 1971), una rivista mensile in braille, l'unica al mondo che illustra circuiti e componenti innovativi ed utili ai ciechi, oltre a fornire importanti contributi di esperienza nel campo informatico. Riceve ogni anno da oltre quindici anni un premio del Ministero per i Beni Culturali come rivista di "elevato valore culturale". "Il Settimanale" contenente articoli originali o tratti dai più diffusi periodici italiani e dagli inserti scientifici di alcuni quotidiani (dal 1997).

"Lady B", per la disabilità visiva femminile.

"Scienza settimanale", rassegna di divulgazione scientifica.

"La nostra salute", centrata in particolare sulle novità nel settore oftalmologico.

"Informatica per noi"

"Sport settimanale" con il supplemento "Sport-regione".

"Il cane guida", per tutti coloro che godono di questa splendida amicizia.

Queste riviste sono pubblicate, a scelta del socio, in braille, su audiocassetta o su supporto informatico.

- Per gli scambi di informazioni con i soci e fra di essi, come anche per la diffusione di informazione ai non vedenti italiani, è stato ristrutturato e ampliato il sistema interattivo telefonico computerizzato "Infotel", sistema fonomatico frequentato da migliaia di non vedenti, per la maggior parte non iscritti all'ADV, consentendone l'accesso anche attraverso il nuovo sito web.

- Per la diffusione della conoscenza delle attività associative e per offrire a tutti i non vedenti ed ipovedenti italiani dei dati di loro specifico interesse, è stato costruito un nuovo sito WEB, con maggiori spazi e possibilità interattive, realizzato seguendo con estrema attenzione i più recenti canoni per l'accessibilità universale.

Fra le altre azioni viene anche promosso l'impiego sano e proficuo del tempo libero attraverso lo **svolgimento di attività sportive non comuni fra i disabili della vista**, come lo sci di discesa e di fondo e la subacquea. Ciò, in conformità con lo Statuto sociale che recita:

"Più in generale, attraverso quest'opera di promozione sociale e culturale, l'Associazione si prefigge di favorire la piena integrazione dei disabili visivi nella società." (Statuto Art. 3).

Infatti, la disabilità visiva, con i suoi corollari pratici e psicologici, è un notevole ostacolo per lo svolgimento di attività sportive e ricreative e si presta ad accentuare la naturale pigrizia di una persona. Oltre a ciò vi sono effettive difficoltà organizzative e per il reperimento di accompagnatori e istruttori specializzati. Ciò ha spinto l'ADV a promuovere proprio quelle attività sportive che presentano un alto grado di complessità organizzativa e che non si prestano quindi ad un'agevole attuazione da parte dei singoli.

E' da sottolineare che per molti disabili visivi la partecipazione a queste attività sportive costituisce l'unica occasione di uscire dal loro ambito abituale di vita e di conoscere altre realtà geografiche ed etnografiche; non bisogna infatti dimenticare che oltre l'80% delle conoscenze, che i giovani acquisiscono naturalmente attraverso i media, è veicolato dal senso della vista e che quindi i disabili visivi ne sono esclusi.

Proseguendo in un'iniziativa cominciata nel 1983, anche nel 2013 è stata organizzata una "Settimana bianca", alla quale hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, di entrambi i sessi e provenienti da quasi tutte le regioni italiane, che hanno praticato lo sci di discesa e di fondo, guidati da oltre sessanta istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona. Si tratta della manifestazione più importante e partecipata anche fra quelle europee.

E' stata organizzata una "Settimana verde", con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che da alcuni volontari. Sono state effettuate passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna che richiedono un certo impegno fisico e la capacità di camminare anche a lungo; si tratta quindi di attività che non potrebbero mai essere svolte senza la presenza di esperti che, oltre a guidare, danno ampie spiegazioni sulla orografia, sulla

flora e sulla fauna, facendo anche toccare tutto ciò che è possibile toccare. Sono state effettuate anche visite a musei etnografici e naturalistici.

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 28 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 33.124,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 32.759,00; spese per altre voci residuali pari a euro 4.000,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 12 aprile 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013. il Consiglio Direttivo, nella riunione del 28 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

19. AST Onlus – Associazione Sclerosi Tuberosa**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 13.228,28**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione AST Onlus – Associazione Sclerosi Tuberosa.

20. AUSER**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 52.307,15**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione AUSER.

21. Compagnia delle Opere – CDO OPERE SOCIALI**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 22.742,53****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Compagnia delle Opere - Opere Sociali (CDO Opere Sociali) è un'associazione di promozione sociale che raggruppa circa 1300 soci (al 31 dicembre 2013) la cui mission è "il protagonismo di ogni persona nel mondo del lavoro e della società civile; protagonisti, cioè persone libere e responsabili". Questo scopo viene perseguito attraverso la costruzione di una rete tra le opere sociali sostenuta da una intensa attività di formazione e di accompagnamento. Il cuore dell'attività di CDO Opere Sociali si può perciò sintetizzare nei seguenti obiettivi:

- favorire l'approfondimento dell'impostazione culturale dell'opera;
- sviluppare competenze professionali adeguate alla specificità delle opere;
- offrire formazione, soprattutto rivolta ai giovani;

Ad oggi raggruppa organizzazioni non profit distribuite su tutto il territorio italiano: ne fanno parte, tra le altre, cooperative sociali, associazioni e fondazioni. Molteplici sono i settori di intervento delle realtà associate: educazione e istruzione, disabilità, anziani, lotta alle dipendenze, inserimento al lavoro, cultura, sport, povertà e lotta allo spreco, ambiente, famiglia e minori, assistenza socio sanitaria, accoglienza, immigrazione e cooperazione internazionale.

Presenza sul territorio

Nel perseguimento del proprio scopo e nella realizzazione degli strumenti e delle attività che da esso discendono, CDO Opere Sociali non prescinde da una concreta e ricercata collaborazione con le sue articolazioni territoriali. I soci, infatti, necessitano sia di un accompagnamento specifico legato alla propria natura giuridica e al proprio settore, temi sviluppati dalla sede nazionale di CDO Opere Sociali, sia di un rapporto con il proprio territorio, inteso come comunità, opere sociali, aziende profit e istituzioni, sostenuto e sviluppato dai referenti locali di CDO Opere Sociali. Nelle sedi locali è individuato un referente che è in stretto contatto con la sede nazionale. La rete è stata recentemente ampliata a 14 sedi regionali e 9 sedi provinciali. Tuttavia, anche in altre province dove non sono attualmente operative delle sedi effettive, CDO Opere Sociali si avvale di un referente territoriale per le opere sociali. La rete territoriale conta quindi con circa 35 punti di riferimento operativo. La distribuzione territoriale riflette il dato nazionale circa la prevalente presenza di opere sociali nel Nord Italia; in modo particolare CDO Opere Sociali presenta una radicata diffusione in Lombardia (45% circa dei soci). Grazie a questa diffusione capillare, nel corso del 2013 sono state realizzate le attività di seguito elencate:

- collegamenti streaming presso le sedi locali per la fruizione della Scuola delle Opere;
- cene sociali e altri eventi locali di incontro e promozione del Terzo Settore;
- incontri periodici con le singole opere sociali associate (per rinnovare l'iscrizione, per sostenerle nelle problematiche incontrate e per promuovere le attività di CDO Opere Sociali).

- organizzazione di Tavoli locali (confronto tra i soci) e Tavoli di progettazione condivisa;
- pubblicazioni su stampa locale.

Nel corso dell'esercizio 2013, l'associazione ha curato due momenti residenziali di formazione per i propri referenti locali, finalizzati alla condivisione delle problematiche e delle iniziative sorte a livello locale, oltre a momenti di scambio e di condivisione meno strutturati. Si tratta di appuntamenti diventati irrinunciabili e che negli ultimi anni si sono consolidati e precisati nella forma e nei contenuti. Il primo workshop si è svolto a Roma il 10 e 11 maggio, il secondo si è svolto sempre a Roma il 15 e 16 novembre. Nel 2013, nella settimana dal 18 al 24 agosto, si è svolta la XXXIV edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli dal titolo "Emergenza uomo". CDO Opere Sociali è stata coinvolta sia nella fase preparatoria sia nei giorni in cui si è svolta la manifestazione.

La preparazione è consistita nel:

- programmare incontri, workshop, tavoli;
- studiare l'allestimento di stand o altri spazi all'interno dei padiglioni fieristici;
- coinvolgere i propri associati e assicurare la presenza del personale delle organizzazioni.

La permanenza ha previsto:

- allestimento degli stand;
- presenza del personale per garantire un punto di informazione e di segreteria;
- coordinamento di alcune attività che coinvolgono i soci (soprattutto incontri che hanno riguardato progetti in atto);
- interventi in convegni e workshop previsti nel programma della manifestazione;
- accompagnamento di ospiti istituzionali all'interno della manifestazione.

La partecipazione al Meeting di CDO OS si è caratterizzata per l'incontro con numerosi esponenti istituzionali a cui sono state presentate alcune organizzazioni associate operanti nei diversi settori del sociale: in questo si è voluto evidenziare le buone prassi e le problematiche che le realtà non profit riscontrano nell'agire quotidiano.

Nell'ambito delle relazioni con le sedi locali e delle relazioni istituzionali, numerosi sono stati gli interventi che CDO OS, nelle persone del Presidente e del Direttore, hanno svolto in Italia e all'estero.

L'associazione ritiene importante che le Organizzazioni Non Profit (ONP) acquisiscano una sempre maggiore coscienza della loro identità, richiamandosi costantemente ai principi della loro mission. Le ONP intervengono in molti settori della società, dall'assistenza alla sanità, dall'educazione alla conservazione dei beni artistici, dalla ricerca scientifica al tempo libero, esercitando un importante servizio di pubblica utilità. L'offerta formativa nel 2013 ha ripreso alcuni strumenti ben consolidati della formazione (Scuola delle Opere, Corsi di formazione per cooperative sociali, momenti di formazione per commercialisti non profit), ma è stato introdotto anche un nuovo corso di formazione in progettazione europea che ha suscitato un grande interesse; nuove istanze e nuovi interessi sono emersi, dimostrando come il percorso formativo di CDO Opere Sociali stia favorendo una maturazione delle opere partecipanti ed evolva con esse.